

6 settembre	II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Is 63,7-17; Sal 79; Eb 3,1-6; Gv 5,37-47</i>
ore 10.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ADOLESCENTI L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00
7 settembre	LUNEDÌ <i>1Gv 3,1-9; Sal 23; Lc 17,1-3a</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
8 settembre	MARTEDÌ NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA <i>Ct 9,9d-10; Sir 24,18-20; Sal 86; Rm 8,3-11; Mt 1,1-16</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 17.00	alla Casa Albergo, S. MESSA
9 settembre	MERCOLEDÌ <i>1Gv 3,17-24; Sal 111; Lc 17,7-10</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
10 settembre	GIOVEDÌ <i>1Gv 4, 1-6; Sal 72; Lc 17, 11-19</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
11 settembre	VENERDÌ <i>1Gv 4, 7-14; Sal 144; Lc 17,22-25</i>
ore 7.00	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
12 settembre	SABATO S. NOME DELLA B. V. MARIA <i>Dt 12,13-19; Sal 95; 1Cor 16,1-4; Lc 12,32-34 opp. Ct 1,2-6b; Sal 30; Nm 15,8-12; Lc 1,26-28</i>
ore 8.15	in chiesa parrocchiale, S. MESSA
ore 17.30	in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
13 settembre	III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Is 32,15-20; Sal 50; Rm 5,5b-11; Gv 3,1-13</i>
ore 10.00	in oratorio, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI II E III MEDIA FESTA DELL'ORATORIO

PARROCCHIA SAN MARTINO



BEATI I PURI DI CUORE

La vita cristiana, che riprende in questi giorni il suo cammino ordinario. è una storia di purificazione del cuore.

Un uomo vero, trasparente, puro, semplice, somigliantissimo a Dio, è beato, è nella gioia, già qui sulla terra. Questa è l'esperienza del puro di cuore.

Fin dalle origini ci furono uomini dal cuore puro che camminarono con Dio come Abele, Enoc, Noè... come Abramo, che Dio affinò nella fede perché fosse del tutto puro: gli chiese il figlio affinché Abramo non amasse Dio perché glielo aveva dato mantenendo le promesse, ma perché Dio è Dio. Soltanto per questo! E Abramo seguì il Signore: «Cammina davanti a me e sii integro» (Gen 17,1).

Poi ci fu Giacobbe: «Ho visto Dio e sono rimasto vivo e chiamò quel luogo Penuel», volto di Dio (Gen 32,31). Giacobbe non è più l'imbroglione ma Israele, riceve come una nuova identità, diremmo un cuore nuovo dall'incontro trasformante con Dio e ne porta i segni nel corpo: zoppicava quando oltrepassò Penuel. L'incontro con Dio, vedere Dio lascia il segno e nulla è più come prima. Quando Giacobbe-Israele ha il cuore guarito e ha visto Dio può incontrare suo fratello. La struggente nostalgia del volto di Dio si traduce per Mosé in supplica ardita: «Mostrami la tua gloria» (cfr. Es33,18).

Allora Dio rispose a Mosé che neppure lui avrebbe potuto vedere il volto di Dio senza morire, ma accadrà che l'uomo potrà vedere il volto di Dio nel volto umano del Signore Gesù: «Chi ha visto me ha visto il Padre mio» (Gv 14,9) tanto che ormai possiamo anche raffigurare Dio nel volto 'sindonico' del Signore Gesù, splendore della gloria del Padre e luogo ove abita la pienezza di Dio. Più oltre, dopo Mosé, troviamo nelle Scritture che Dio nello scegliere per Israele un re, ne guarda il cuore: Saul, Davide e quindi i profeti come Geremia, Isaia e infine il Servo del Signore...

Sono poi in particolare i Salmi che si preoccupano del cuore, inteso appunto come la sede della volontà, delle decisioni, come la coscienza che va anche formata, plasmata, purificata, affinata. Subito il Salmo 1 proclama la beatitudine di chi si compiace della legge del Signore e non segue il consiglio degli empi, non indugia con i peccatori; offrire sacrifici di giustizia e cercare il volto del Signore ricolma il cuore di gioia, dice il Salmo 4; il Signore è difesa di chi ha il cuore buono... Ne potremmo citare molti!

L'Orante si preoccupa del cuore perché il Signore conosce cosa c'è nell'uomo, i suoi pensieri e i desideri del suo cuore. «Chi salirà il monte del Signore? - dice il Salmo 23 -, chi starà nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro» e - potremmo dire - chi non



solo non dice menzogna ma non vive nella menzogna. Vivere nella menzogna significa avere un cuore occupato dagli idoli che non sono Dio ma solo inganno.

Giungendo quindi al Nuovo Testamento, incontriamo Gesù, il Figlio amato che il Padre ha dato nella potenza dello Spirito perché tanto ha amato il mondo. Il cuore di Gesù, ossia la sua coscienza di Figlio, è la nostra forma, il termine di paragone, fino a: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù» (Fil 2). Com'è Gesù? L'evangelista Matteo ci solleva un poco il velo del cuore di Gesù: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre vite» (Mt 11,28-30).

Dal corpo risorto di Gesù è riversato nei nostri cuori lo Spirito Santo, cioè la forza risanatrice e purificatrice di Dio che crea in noi un cuore nuovo, un cuore di carne al posto del cuore di pietra; diciamo meglio: un cuore di figli! Dal fianco squarciato sulla croce, come da roccia percossa, è scaturita la sorgente dello Spirito che lava e rigenera; di lì è nata la Chiesa, umanità nuova. Il corpo del Signore crocifisso e risorto, pane cotto dal fuoco dello Spirito, è il carbone ardente che tocca le nostre membra e brucia ogni impurità cioè ogni idolatria.

Quello che ci è dato bisogna divenire! La vita cristiana è una storia di purificazione del cuore, di rigenerazione profonda, nell'intimo, come una rinascita e un divenire ciò che si è per grazia. Infatti, insegna Gesù, è l'intimo dell'uomo che è inquinato: «Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca... Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo» (Mt 15,19).

Ecco che bisogna accettare di essere salvati. Occorre divenire piccoli, come i bambini, o meglio come «il piccolo» del Padre che è Gesù. Ricevendo il Battesimo, diveniamo i «piccoli del Padre»: vedendo noi, egli vede il Figlio. È una rigenerazione, come una creazione nuova, un divenire «dei» per grazia. Ma ciò che siamo bisogna anche divenire. Per questo occorre specchiarsi in Gesù.

Il Risorto è con noi, vivo, sino alla fine del tempo, come aveva prò messo. Egli confermò i discepoli in questa fede, mostrandosi a loro vivo per 40 giorni, un tempo necessario e sufficiente perché potessero testimoniare a noi che egli vive, che lo possiamo 'vedere' con gli occhi della fede, non domani o chissà quando, non dopo la morte soltanto, ma ora, oggi. Come Giobbe possiamo dire: «Io ti conoscevo per sentito dire ma ora i miei occhi ti vedono».

Chi è dunque colui che è capace di vedere Dio e non morire? La Bibbia risponderebbe così: colui che non va dietro agli idoli, di qualunque genere essi siano, conosce la gioia di essere salvato e riconosce di essere bisognoso, incapace di salvarsi da solo e peccatore, e sa che quando Dio lo accusa, in qualche modo, ha ragione e lo vuole salvo, vivo! È insomma un uomo nella verità, che non si mette al posto di Dio, a lui si affida e si fida di lui, è felice di Dio! È contento di essere creatura.

Quando vedete un uomo o una donna, belli di una luce interiore, luminosi, pieni di gioia, semplici, non preoccupati di ciò che di loro si può dire o pensare, gente che non ha più nulla da perdere perché hanno dato e consegnato tutto di sé, queste persone vedono Dio. Vivono alla luce del suo volto come in un liquido ammiotico «perché in lui siamo, ci muoviamo ed esistiamo», ripeté Paolo agli ateniesi.

Esse vivono alla sua presenza, sanno che egli c'è e ne contemplanò i segni nei fratelli e sorelle, negli eventi, negli incontri, nella creazione. Essi hanno acquisito la sapienza, come invita a fare il profeta Baruc la notte di Pasqua: imparate la sapienza, fate come le stelle: il creatore le chiama ed esse dicono: eccoci! E brillano di gioia alla sua presenza

<p align="center">“COME GESÙ”</p> <p align="center">IL PROGRAMMA</p>	
<p align="center">DOMENICA 6 SETTEMBRE ORE 10.00 IN CHIESA PARROCCHIALE</p>	<p align="center">ARRIVO DELLA FIACCOLATA DALLA SACRA DI S. MICHELE (TO) E SANTA MESSA <i>A seguire presso il Centro comunitario</i> APERITIVO PER IL 10° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON CLAUDIO</p>
<p align="center">SABATO 12 SETTEMBRE ORE 14.30 - 16.00 IN CHIESA PARROCCHIALE</p>	<p>CONFESSIONI</p>
<p align="center">DOMENICA 13 SETTEMBRE IN ORATORIO</p> <p align="center">ORE 10.00</p> <p align="center">ORE 12.30</p> <p align="center">ORE 14.30</p> <p align="center">ORE 16.00</p> <p align="center">ORE 17.15</p> <p align="center">DALLE ORE 19.45</p> <p align="center">ORE 22.00</p>	<p align="center">SANTA MESSA E PROFESSIONE DI FEDE AL TERMINE LANCIO DEI PALLONCINI</p> <p align="center">PRANZO INSIEME Tra le specialità Risotto gamberetti e zucchini (5,00 €) per il quale serve la prenotazione telefonando entro venerdì 11 settembre a PIERA: 029786798 o Armida 3336328574</p> <p align="center">GRANDE GIOCO PER BAMBINI E RAGAZZI Occorre iscriversi dopo la S. Messa</p> <p align="center">MERENDA</p> <p align="center">TOMBOLA DELLA FORTUNA</p> <p align="center">CENA IN MUSICA Il primo piatto è offerto dall'oratorio</p> <p align="center">GRAN FINALE A SORPRESA</p> <p align="center">DURANTE IL POMERIGGIO STANDS E TORNEO DI CALCIO A 5 PER I NATI NEL 2001 E NEL 2002</p>

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“I puri di cuore vedranno Dio e ne gustano fin d'ora la gioia. Imploriamo un cuore semplice ed educiamolo a gustare la bellezza di Dio.”